

Milano, 28 settembre 2021

Al D.G.
dell'USR Lombardia
dott.^{ssa} Augusta Celada

e, p.c. ai Dirigenti scolastici
dei CPIA della Lombardia

Oggetto: criticità assegnazione fondi organico COVID ai CPIA

In data 27 settembre, vista l'ordinanza del Ministro dell'Istruzione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1° settembre 2021, n. 270, al fine di consentire l'avvio e lo svolgimento dell'anno scolastico 2021/2022, con decreto prot. n. 2461 del 24/09/2021, l'USR Lombardia ha comunicato le somme stanziare per ciascuna istituzione scolastica per attivare incarichi temporanei per il personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, in attuazione delle misure di cui art 58, comma 4-ter, lettere a) e b), del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

Ad ogni regione sono stati assegnati i fondi per il periodo settembre-dicembre 2021 per la copertura degli oneri derivanti dall'attivazione degli incarichi temporanei previsti dal sopra citato art. 58, comma 4-ter. In particolare l'art. 1, comma 2, del decreto interministeriale di cui alla premessa prevede che lo stanziamento complessivo pari ad euro 422.441.356,00, per le finalità di cui al più volte citato art. 58, comma 4-ter D.L. 73/2021, venga ripartito *“tra gli uffici scolastici regionali come di seguito specificato”*:

- a) 350 milioni per il 50% in funzione dell'incidenza del numero di alunni, per il 20% in base alla presenza di classi con numerosità superiore a 23 e, per il 30%, in funzione dell'indice di fragilità calcolato dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (che misura le condizioni di fragilità degli alunni rispetto all'ordine di scuola che frequentano);
- b) 50 milioni di euro quale elemento perequativo, con l'obiettivo di garantire che ciascun ufficio scolastico regionale percepisca una somma corrispondente almeno alla spesa realizzata nel periodo settembre-dicembre 2020 per le finalità di cui all'art. 231-bis D.L. 34/2020;
- c) 22.441.356,00 euro al fine di garantire la copertura di risorse umane per le istituzioni scolastiche che presentano almeno cinque classi con più di 26 alunni (per le scuole primarie e le scuole secondarie di I grado) e 27 alunni (per le scuole secondarie di II grado)“.

Dalla lettura della Tabella A del più volte citato D.I., risulta che all'Ufficio Scolastico per la Lombardia non è stata assegnata alcuna somma quale elemento perequativo ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b) del medesimo decreto. Inoltre l'art. 1, comma 8 del predetto D.I., prevede che venga

LOMBARDIA

A Presidente

accantonata una quota pari al 5% delle risorse assegnate a ciascun ufficio scolastico regionale per l'eventuale sostituzione del personale così incaricato.

Alla luce di quanto esposto e applicato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, le somme assegnate ai CPIA oscillano intorno ai 1.000,00 Euro, a fronte di un finanziamento dell'anno scolastico 2020/21 pari a circa 60.000 Euro quando i criteri utilizzati tenevano *“in considerazione gli specifici bisogni rilevati, con riguardo anche agli spazi disponibili, alla organizzazione didattica e ai possibili ulteriori strumenti atti a consentire la didattica in presenza, nel rispetto delle indicazioni di cui all'OM 83/2020, con particolare riguardo all'art. 1, comma 3”* (DECR.-PROT.-N.0021174. del 27-11-2020 - USR Lombardia - Ufficio X Ambito Territoriale di Milano).

La differenza di assegnazione si suppone sia dovuta ai criteri utilizzati per l'anno scolastico in corso che non tengono conto della specificità dei CPIA.

In particolare:

- a) per il dato che tiene conto del 50% in funzione dell'incidenza del numero di alunni ci si chiede quale dato venga utilizzato nel calcolo per i CPIA: quello riferito al numero di iscritti dell'a.s. 2020/21 o dell'anno in corso? Le iscrizioni per l'a.s. 21/22 al CPIA iniziano a fine maggio e si concludono il 15 ottobre. Attualmente in tutti i CPIA si sta procedendo all'iscrizione e accoglienza dei corsisti. Cosa che in realtà continua anche nel corso dell'anno scolastico per inserire i nuovi arrivati nei percorsi già avviati.
- b) Per il dato che tiene conto del 20% in base alla presenza di classi con numerosità superiore a 23 alunni, quale dato può venire utilizzato dagli uffici preposti al calcolo per singolo CPIA? I dati ricavati dai flussi SIDI inviati l'a.s. 2020/21? Attualmente i CPIA non hanno inviato alcun flusso e le classi non sono state ancora attivate.
- c) Il dato riferito al 30% in funzione dell'indice di fragilità calcolato dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (che misura le condizioni di fragilità degli alunni rispetto all'ordine di scuola che frequentano) esclude a priori la possibilità di poter assegnare una quota ai CPIA considerando che non sono previsti dall'ordinamento le prove INVALSI.
- d) Infine, il parametro utilizzato per ricavare la quota riferita a garantire la copertura di risorse umane per le istituzioni scolastiche che presentano almeno cinque classi con più di 26 alunni (per le scuole primarie e le scuole secondarie di I grado) e 27 alunni (per le scuole secondarie di II grado) non tiene conto dell'ordine di scuola del CPIA (a volte vengono considerati come scuola del I ciclo – se si tiene conto dell'organico di diritto dei docenti - altre volte secondaria di II grado – se si tiene conto dell'età degli studenti frequentanti i corsi).

Alla luce di quanto esposto, è del tutto evidente che i parametri utilizzati per la suddivisione delle somme tra tutte le istituzioni scolastiche presenti sul territorio lombardo vedano i CPIA fortemente penalizzati in quanto non rispecchiano la specificità che caratterizza l'istruzione degli adulti. In

LOMBARDIA

A Presidente

particolare:

- a) non si tiene conto del numero di sedi in cui viene erogato il servizio,
- b) non si tiene conto della percentuale di scopertura dei posti di collaboratore scolastico rispetto alle esigenze legate all'orario di apertura effettiva delle sedi,
- c) il calcolo della numerosità deve essere riferito ai gruppi di livello;
- d) bisogna considerare il numero degli iscritti dell'anno scolastico 2020/21;
- e) non si tiene conto che l'organico di fatto ATA assegnato risulta assolutamente insufficiente per la specificità del servizio.

I problemi dell'organico COVID non fanno altro che evidenziare ancor di più le problematiche connesse all'assegnazione dell'organico di diritto, i cui criteri non tengono conto che la scuola eroga un servizio dalle ore 09:00 del mattino fino alle ore 21.00 e spesso i collaboratori scolastici assegnati al singolo codice meccanografico sono uno o due, non potendo in tal modo garantire la sicurezza, la vigilanza, l'igienizzazione dei locali e infine la possibilità di sostituire il collega assente.

Si auspica che vengano rivisti i parametri di assegnazione dell'organico COVID in modo che anche ai CPIA possa essere consentita l'apertura delle sedi per l'erogazione del servizio e possano essere garantiti agli studenti dei CPIA gli stessi diritti di tutti i cittadini "Art. 34 della Costituzione "La scuola è aperta a tutti".

Distinti saluti.

Il Presidente
ANP Lombardia
Matteo Loria

